

BANDO

VIVOMEGLIO 2026

Bando tematico dedicato allo sviluppo, alla qualificazione e all'innovazione di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone con disabilità

Area

Welfare e Territorio (Cura)

Settore

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Scadenza

15 luglio 2026, ore 15.00

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Inquadramento istituzionale	3
1.2	Analisi del contesto.....	3
1.3	Obiettivi generali e priorità operativi del bando	4
1.4	Focus operativi trasversali	4
1.5	Terminologia e definizioni.....	5
1.6	Le risorse a disposizione	6
1.7	Soggetti ammissibili.....	6
1.8	Soggetti non ammissibili	6
2	Il progetto	6
2.1	Numero progetti presentabili	6
2.2	Area territoriale	6
2.3	Contenuto dei progetti.....	7
2.4	Richieste non ammissibili	7
2.5	Durata del progetto	8
2.6	Costi del progetto e fonti di copertura.....	8
3	Presentazione del progetto	8
3.1	Scadenza.....	8
3.2	Modalità di presentazione	8
3.3	Documentazione da presentare	9
4	Valutazione dei progetti e risultati del bando	9
4.1	Criteri di valutazione	9
4.2	Diffusione dei risultati.....	11
5	Utilizzo del contributo	11
5.1	Accettazione, utilizzo e comunicazione pubblica del contributo.....	11
5.2	Rendicontazione ed erogazione del contributo.....	11
5.3	Monitoraggio	13
6	Informazioni ulteriori e assistenza	13
6.1	Informazioni generali sul bando e sul contenuto del progetto che si intende presentare.....	13
6.2	Assistenza tecnica alla compilazione online.....	13

1 Premessa

Il bando Vivomeglio 2026 è disciplinato dal presente testo e dal Regolamento Generale di Erogazione 2026 (nel prosieguo **Regolamento 2026** reperibile sul sito di Fondazione CRT), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

1.1 Inquadramento istituzionale

La Convenzione delle Nazioni Unite, riconosce che la disabilità è un concetto in evoluzione, risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali che ne impediscono la piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri.

Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), Preambolo • ratificata dall'Italia con L.18/2009 • Classificazione ICF – OMS (2001)

Da oltre vent'anni la Fondazione CRT destina risorse, relazioni e pensiero strategico al tema della disabilità. **Con il bando Vivomeglio 2026** rinnova questo impegno, sostenendo lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione di iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità, intese come soggetti che collaborano, partecipano, scelgono il proprio progetto di vita.

Un impegno che muove da una convinzione precisa: **riconoscere nella piena partecipazione delle persone con disabilità non un atto di generosità, ma una condizione necessaria per una società più equa e più capace, per tutti**. Superare stereotipi e pregiudizi, contrastare atteggiamenti ostili e stigmatizzanti non è un obiettivo secondario: è la precondizione culturale senza la quale ogni altro intervento rischia di restare insufficiente.

La Fondazione CRT riconosce che cambiare la vita delle persone con disabilità richiede di agire contemporaneamente sulle persone e sugli ambienti che le circondano. Il bando Vivomeglio 2026 intende finanziare entrambe le direzioni, perché nessuna produce risultati duraturi senza l'altra.

1.2 Analisi del contesto

In Piemonte e Valle d'Aosta vivono oltre 186.000 persone con disabilità (ISTAT 2023). In Italia, secondo l'ultimo rapporto CNEL, nel 2023 solo il 33% delle persone con disabilità con gravi limitazioni e il 57% di quelle con disabilità non grave risultava occupato a fronte del 62% della popolazione senza disabilità; i nuclei in cui vive una persona con disabilità presentano un rischio di povertà ed esclusione sociale nel 30% dei casi, rispetto al 25,5% degli altri. La disabilità si intreccia con l'impoverimento delle famiglie, che devono far fronte a maggiori spese e hanno meno opportunità lavorative e reddituali.

Questi dati non descrivono una debolezza intrinseca delle persone: descrivono un sistema (lavorativo, scolastico, abitativo, culturale) che ha ancora margini significativi di evoluzione verso l'inclusione.

Per rispondere a queste sfide la Fondazione CRT ha ideato **l'Agenda della Disabilità** (<https://agendadelladisabilita.it/>): uno strumento di politica filantropica condivisa che articola l'impegno sul territorio attorno **a sei goal**: abitare sociale, sostenere le famiglie, vivere il territorio, lavorare per crescere, imparare dentro e fuori la scuola, curare e curarsi. Il bando Vivomeglia è lo strumento operativo attraverso cui la Fondazione CRT dà concretezza a questa visione, selezionando e accompagnando le progettualità più efficaci del territorio piemontese e valdostano.

Il fondamento concettuale di entrambi è la definizione adottata dalla **Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità**: la disabilità non è una caratteristica individuale immutabile, ma l'esito dell'interazione tra la persona e un contesto che non è stato progettato per includerla. Questo approccio, condiviso dalla Classificazione ICF dell'OMS (2001), sposta il **focus dalla sola cura della persona alla trasformazione degli ambienti che la escludono**.

Il bando Vivomeglia 2026 si inserisce inoltre nel quadro della **Riforma della disabilità (D.Lgs. 62/2024)**, ora estesa a tutto il territorio nazionale, e si propone come strumento complementare di sostegno alla costruzione di percorsi di vita individualizzati.

1.3 Obiettivi generali e priorità operative del bando

Coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità, dell'Agenda della Disabilità (www.agendadelladisabilita.it), della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e della Carta di Solfignano (G7 Disabilità 2024), **la Fondazione CRT si pone come catalizzatore di un ecosistema territoriale per l'inclusione**: un sistema capace di mobilitare risorse, relazioni, competenze e innovazioni intorno a un obiettivo condiviso, costruire una società più equa, accessibile e capace di accogliere pienamente la diversità.

Al centro di questa visione vi è il riconoscimento che ogni persona, anche la più fragile, ha il diritto di essere protagonista del proprio progetto di vita: di sceglierlo, costruirlo e realizzarlo con pienezza. Un diritto che la Convenzione ONU sintetizza nel principio "**Nulla su di noi, senza di noi**": nessuna decisione che riguarda le persone con disabilità dovrebbe essere presa senza la loro partecipazione attiva.

I progetti sostenuti dovranno essere sviluppati in rete, in una logica di piena corresponsabilità tra soggetti del territorio e della società civile, e orientati a contribuire, ciascuno nel proprio ambito, al raggiungimento di tre obiettivi che la Fondazione considera valori portanti e trasversali ad ogni sfera della vita: **l'accessibilità universale, l'inclusione sociale e la reale cittadinanza delle persone con disabilità**.

1.4 Focus operativi trasversali

Indipendentemente dall'ambito di intervento scelto, **Vivomeglia 2026** assegna priorità nella selezione ai progetti che integrano uno o più dei seguenti focus operativi. Si tratta di approcci trasversali, non ambiti aggiuntivi, che possono attraversare qualunque progetto; in un'ottica dove i tre focus non si escludono bensì si potenziano e arricchiscono il contenuto dei progetti di cui al successivo art. 2.3.

1. Innovazione digitale e Design for All

La progettazione universale, definita dall'Art. 2 CRPD, come la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone senza il bisogno di adattamenti successivi, è il principio guida di questo focus.

Rientrano in questo focus i progetti che integrano tecnologie assistive, comunicazione aumentativa alternativa (CAA), app per la mobilità autonoma, domotica per l'autonomia domestica, intelligenza artificiale di supporto cognitivo, alfabetizzazione digitale inclusiva.

La condizione premiante non è l'uso della tecnologia in sé, ma la sua adozione in chiave universale.

2. Accessibilità ambientale, cultura della partecipazione e linguaggio inclusivo

L'accessibilità deve essere integrata fin dalla progettazione di prodotti e ambienti, riducendo la necessità di adattamenti speciali (*art.9 CRPD*).

Introdurre questo cambio di prospettiva richiede un lavoro culturale prima ancora che tecnico: formare chi progetta spazi e servizi, trasformare il linguaggio con cui la disabilità viene raccontata, attivare comunità e istituzioni verso una cultura della partecipazione.

Rientrano, quindi, in questo focus tre tipologie di intervento, cumulabili tra loro:

- **Formazione dei costruttori di ambiente:** architetti, urbanisti, progettisti di servizi digitali, funzionari pubblici, HR manager, dirigenti scolastici. Tutti i professionisti che nel loro agire quotidiano costruiscono o demoliscono accessibilità. Formare chi progetta spazi, servizi e organizzazioni è un atto di prevenzione strutturale (*CRPD, Art. 4 c.1(i) e Art. 9 c.2(c)*).
- **Cultura della partecipazione e mappatura delle barriere:** mappature partecipate, audit di accessibilità, sensibilizzazione delle amministrazioni pubbliche e delle comunità. Non l'abbattimento fisico delle barriere, escluso come intervento strutturale, ma il lavoro politico e culturale che lo rende possibile e duraturo.
- **Linguaggio e rappresentazione:** il modo in cui la disabilità viene rappresentata, ad esempio nei media, nella comunicazione istituzionale, nei materiali educativi, nel linguaggio quotidiano, costruisce o demolisce le barriere culturali più resistenti (*CRPD, Art. 8*). Sono pertanto ammissibili iniziative di media literacy, formazione di giornalisti e comunicatori, produzione di contenuti accessibili e inclusivi, campagne che promuovano una rappresentazione della disabilità coerente con il modello dei diritti.

3. Progettazione partecipata "Nulla su di noi, senza di noi."

L'Art. 4 c.3 CRPD impone di operare in stretta consultazione con le persone con disabilità in tutti i processi decisionali che le riguardano. Il bando Vivomeglio 2026 intende tradurre questo obbligo internazionale in un'occasione di progettazione in cui le persone con disabilità partecipano attivamente come co-progettiste, co-facilitatrici o co-valutatrici. L'ottica è quella che vede le persone con disabilità non più come semplici destinatarie ma protagoniste e decisori.

1.5 Terminologia e definizioni

Nel presente bando tematico si adottano i termini definiti nella sezione 1 del Regolamento 2026.

1.6 Le risorse a disposizione

Il contributo massimo erogabile per ciascun progetto presentato non potrà essere superiore a **€ 40.000,00 (quarantamila euro)**: la determinazione della congruità di ciascun contributo sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione.

La Fondazione CRT – in considerazione del numero e della qualità dei progetti che perverranno – si riserva il diritto di non assegnare del tutto o in parte le risorse stanziare con il presente bando.

1.7 Soggetti ammissibili

Il presente bando – stanti le specifiche competenze richieste e in parziale deroga all'art. 4.1 del Regolamento 2026 – invita alla presentazione di progetti tutti i soggetti ammissibili a contributo che svolgano **attività a favore delle persone con disabilità**. Tale attività deve essere **espressamente prevista da statuto dell'ente richiedente** (l'accezione generica "categorie svantaggiate" non è esaustiva).

1.8 Soggetti non ammissibili

Sono esclusi dalla possibilità di partecipare al presente bando tutti i soggetti non rientranti fra quelli previsti dal precedente art. 1.7 ed i soggetti di cui all'art. 4.2 del Regolamento 2026, nonché gli Atenei del Piemonte e Valle d'Aosta.

2 Il progetto

2.1 Numero progetti presentabili

Ogni ente proponente ha la facoltà di presentare **una sola richiesta** all'interno del presente bando nell'anno solare 2026, secondo la scadenza e con le modalità indicate al successivo punto 3.

È possibile presentare una richiesta all'interno del bando Vivomeglio 2026, anche se l'ente proponente ha in corso progetti finanziati (ed eventualmente non ancora rendicontati) dalla Fondazione CRT nelle annualità precedenti del bando.

Si precisa che un ente capofila di un progetto presentato all'interno del bando Vivomeglio può essere al contempo anche Partner di uno o più progetti presentati da altri enti capofila nell'ambito del medesimo bando.

2.2 Area territoriale

Le attività e le iniziative proposte nei progetti devono realizzarsi nel territorio delle regioni **Piemonte e Valle d'Aosta**: i soggetti proponenti possono anche non avere sede nel territorio

delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, ma devono in questo realizzare il progetto. Fanno eccezione le iniziative legate all'organizzazione di soggiorni estivi.

2.3 Contenuto dei progetti

I progetti possono riguardare uno o più dei seguenti sei ambiti, allineati con i goal dell'Agenda della Disabilità. Ciascun ambito si deve declinare in coerenza con un approccio sistemico e preferibilmente con i temi trasversali dell'accessibilità universale (Design for All), dell'innovazione digitale, della sostenibilità e della progettazione partecipata:

- **Abitare sociale:** vi rientrano programmi di avvicinamento all'autonomia abitativa e di preparazione alla vita indipendente orientati al "dopo di noi", funzionali a garantire a tutti l'accesso ad insediamenti umani partecipativi, inclusivi e sostenibili;
- **Sostenere le famiglie:** vi rientrano interventi a supporto del benessere della persona con disabilità e della sua famiglia (informazione, ascolto, sostegno psicologico, orientamento, accompagnamento domiciliare);
- **Vivere il territorio:** vi rientrano programmi ludico-ricreativi e momenti strutturati di aggregazione sociale e di accesso alle opportunità offerte dal territorio in un'ottica di valorizzazione del tempo libero e di fruizione di spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili;
- **Lavorare per crescere:** vi rientrano percorsi propedeutici o finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità funzionali ad un'occupazione quanto più possibile equa, dignitosa, piena e produttiva;
- **Imparare dentro e fuori la scuola:** vi rientrano percorsi di apprendimento continuo e di acquisizione di competenze che esulano dal comune piano formativo scolastico dedicati alle persone con disabilità, ma anche interventi di sensibilizzazione su temi legati a sostenibilità, diritti, uguaglianza, genere, diversità culturale dedicati alle famiglie, agli operatori, ai volontari, alle figure educative che a vario titolo si relazionano con le persone con disabilità;
- **Curare e curarsi:** vi rientrano soluzioni organizzative e formative che favoriscano l'accesso e la fruizione di servizi sanitari e riabilitativi sicuri, efficaci e di qualità, nonché la disponibilità di personale sanitario di qualità.

2.4 Richieste non ammissibili

Ancorché presentate da un soggetto ammissibile, non saranno ammesse all'istruttoria:

- richieste finalizzate al generico sostegno dell'attività;
- richieste che riguardano l'acquisto di automezzi o il sostegno generico di costi di trasporto;
- richieste che riguardano la realizzazione di interventi rivolti a soggetti in generale non autosufficienti (es. anziani);
- richieste che hanno come destinatari esclusivi soggetti con DSA, ADHD, DOP;
- richieste che hanno come destinatari esclusivi soggetti con morbo di Parkinson e/o morbo di Alzheimer;

- richieste che riguardano la ristrutturazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'adeguamento normativo, l'abbattimento di barriere architettoniche su qualsiasi tipologia di struttura;
- richieste non presentate nella forma del partenariato strutturato (un soggetto capofila e almeno due o più organizzazioni Partner).

Sono in ogni caso escluse le richieste non ammissibili all'istruttoria di cui all'art. 4.3 del Regolamento 2026.

2.5 Durata del progetto

Il progetto potrà iniziare a partire dalla data di chiusura della domanda di contributo e dovrà essere rendicontato entro il termine indicato nella lettera di comunicazione dell'eventuale contributo assegnato, come meglio specificato nel successivo punto 5.2.

2.6 Costi del progetto e fonti di copertura

Il budget del progetto – distinto fra costi e fonti di copertura – deve essere dettagliato almeno a livello di macro-voci: i costi non ammissibili a contributo sono specificati al successivo punto 5.2.

Al fine di stimolare la ricerca autonoma di fonti di finanziamento e di migliorare la qualità e la strutturazione delle progettualità, si richiede che l'ente richiedente disponga già in sede di domanda di un **cofinanziamento acquisito** (risorse proprie e/o fondi di terzi) **pari ad almeno il 34% del costo totale di progetto**.

La quota obbligatoria di cofinanziamento acquisito dovrà essere costituita esclusivamente da **risorse monetarie** proprie o apportate da altri soggetti.

3 Presentazione del progetto

3.1 Scadenza

Il termine ultimo valido per la presentazione delle domande sarà il **15 luglio 2026 alle ore 15:00**.

3.2 Modalità di presentazione

Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del Servizio di Compilazione delle Richieste Online, utilizzando la modulistica dedicata, secondo quanto previsto dal punto 5.2 del Regolamento 2026.

Al fine di massimizzare l'impatto sociale dei progetti, le richieste dovranno essere necessariamente presentate **nella forma del partenariato strutturato, realizzato congiuntamente da un soggetto capofila e da almeno due o più organizzazioni Partner**. Sono ammissibili nel partenariato anche le organizzazioni for profit purché non percettori di parte del contributo eventualmente assegnato dalla Fondazione CRT.

3.3 Documentazione da presentare

Gli enti ammissibili al presente bando dovranno presentare – in allegato digitale alla domanda inserita online – la documentazione prevista dal punto 5.3 del Regolamento 2026.

Inoltre, sono obbligatori i seguenti documenti specifici per la partecipazione al presente bando:

- **documenti comprovanti l'effettiva acquisizione di almeno il 34% di cofinanziamento** (a titolo esemplificativo: autodichiarazione del legale rappresentante per le risorse proprie, lettere di comunicazione da parte di altri soggetti comprovanti l'assegnazione di contributi per il progetto oggetto della richiesta). Si specifica che copia dei bilanci o dell'estratto conto bancario dell'ente senza la specifica dell'ammontare destinato al progetto non è esaustiva;
- **quadro economico** dettagliato del progetto con l'indicazione delle voci di costo e delle fonti di copertura dell'iniziativa presentata da redigere su schema libero;
- **accordo di partenariato** (delibere, protocolli, convenzioni, ecc.) o **lettera di intenti** da redigere su schema libero e firmato/a dai Partner coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa presentata con l'indicazione del ruolo e della modalità di intervento nell'ambito del progetto.

Ove l'ente ritenga fondamentale trasmettere documenti contenenti dati sensibili di persone fisiche, tali dati dovranno necessariamente essere oscurati.

Si specifica che, per quanto riguarda i documenti da allegare alla richiesta online, la Fondazione CRT **non mette a disposizione modelli precompilati** per la predisposizione della documentazione richiesta, la quale dovrà essere redatta dagli enti secondo formati autonomamente definiti.

Le richieste prive di uno o più documenti allegati obbligatori o corredate di allegati illeggibili, incompleti o che rimandano semplicemente a documenti inviati in precedenti richieste di contributo o con modalità diverse da quelle previste saranno considerate inammissibili.

4 Valutazione dei progetti e risultati del bando

L'istruttoria dei progetti sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione CRT dopo la chiusura del bando, con l'applicazione di metodologie di analisi comparativa fra le richieste risultate ammissibili, al fine della definizione di una graduatoria di merito che terrà conto dei criteri di valutazione di seguito evidenziati.

4.1 Criteri di valutazione

Le richieste saranno valutate comparativamente sulla base dei seguenti criteri:

1. Rilevanza dell'intervento per il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità:

- a) grado di protagonismo delle persone con disabilità nell'ambito dell'iniziativa proposta;

- b) potenziale di impatto quantitativo dell'iniziativa proposta (es. numero di persone con disabilità coinvolte);
- c) potenziale di impatto qualitativo dell'iniziativa proposta (es. valore sociale, qualità, innovatività) anche in termini di apporto al superamento dei paradigmi assistenziali storicamente associati al concetto di disabilità.

2. Rilevanza dell'intervento per il territorio di riferimento:

- a) capacità di individuazione dei bisogni del territorio, anche attraverso il supporto di indagini strutturate, ed efficacia delle risposte a tali bisogni da parte del progetto proposto;
- b) rilevanza dell'iniziativa sul territorio di riferimento della Fondazione CRT in funzione del miglioramento della qualità della vita e del benessere dei destinatari del progetto proposto;
- c) grado di diffusione del progetto proposto anche in relazione alla capacità di strutturazione di un piano editoriale efficace;
- d) ricaduta dell'iniziativa sul territorio in termini di sviluppo economico e/o sociale.

3. Coinvolgimento del territorio di riferimento e capacità dell'organizzazione di fare sistema:

- a) capacità di sviluppo del progetto in rete;
- b) grado di formalizzazione e qualità delle relazioni con gli *stakeholders* e dell'efficacia delle azioni di rete intraprese;
- c) capacità di integrare il progetto con le iniziative e i sistemi di welfare già esistenti sul territorio;
- d) adesione dell'ente capofila e degli enti Partner del progetto all'Agenda della Disabilità.

4. Strutturazione, affidabilità ed efficienza dell'organizzazione:

- a) esperienza maturata dal soggetto richiedente nel settore di attività relativo alla domanda presentata;
- b) capacità di progettazione in termini di chiarezza di obiettivi, metodologie e indicatori di risultato;
- c) capacità di adozione di un approccio orientato al *design for all* nella progettazione di prodotti, servizi e sistemi.

5. Sostenibilità dell'intervento e adeguatezza del cofinanziamento:

- a) formulazione di un budget rendicontabile e realistico rispetto alle dimensioni dell'ente e all'iniziativa proposta;
- b) grado di sostenibilità e replicabilità dell'iniziativa proposta;
- c) presenza di un cofinanziamento già acquisito in sede di presentazione della domanda almeno pari al 34% del costo totale del progetto;
- d) strutturazione di attività di *fundraising* per il reperimento di risorse finalizzate alla realizzazione del progetto.

6. Completezza e coerenza documentale

4.2 Diffusione dei risultati

L'elenco degli assegnatari sarà pubblicato sul sito www.fondazione crt.it e agli assegnatari sarà data comunicazione con le modalità previste al punto 5.5 del Regolamento 2026. Si ricorda che, accedendo al Servizio di Compilazione Online, è possibile seguire l'iter della propria richiesta e scaricare, non appena queste siano disponibili, le eventuali lettere di comunicazione ufficiali.

In caso di **mancato accoglimento** non è prevista la formalizzazione di una comunicazione scritta da parte della Fondazione.

5 Utilizzo del contributo

5.1 Accettazione, utilizzo e comunicazione pubblica del contributo

Fermo restando quanto previsto dalla sezione 6 del Regolamento generale di erogazione 2026 in merito all'accettazione, all'utilizzo ed alla rendicontazione del contributo, il bando Vivomeglio prevede inoltre che:

- una percentuale non inferiore al **10% del contributo** eventualmente assegnato dalla Fondazione CRT dovrà essere dedicata **alle attività di monitoraggio e analisi dell'implementazione**, finalizzate alla raccolta sistematica di dati e informazioni che permettano di comprendere come i progetti vengono realizzati e quali risultati generano nel breve periodo, in termini di numero di beneficiari, rafforzamento del protagonismo delle persone con disabilità e benefici attesi dagli investimenti in accessibilità ambientale, cultura della partecipazione e linguaggio inclusivo.

In caso di notevoli e sostanziali **variazioni del progetto**, sarà necessario contattare preventivamente gli uffici della Fondazione CRT all'indirizzo vivomeglio@fondazione crt.it per illustrare le modifiche che si desiderano apportare.

5.2 Rendicontazione ed erogazione del contributo

Per quanto riguarda le modalità di erogazione il beneficiario si atterrà a quanto previsto dalla sezione 7 del Regolamento 2026.

Il contributo eventualmente assegnato dovrà essere rendicontato entro il termine indicato nella lettera di comunicazione del contributo. L'erogazione del contributo avverrà **al massimo in due soluzioni** sulla base di una rendicontazione intermedia e/o di una finale prodotte secondo quanto previsto in particolare dal punto 7.2 del Regolamento 2026.

Si specifica che in fase di aggiornamento del budget e successiva rendicontazione l'organizzazione dovrà dimostrare di realizzare il progetto con una quota di cofinanziamento almeno pari a quella dichiarata come acquisita in sede di presentazione della domanda, indipendentemente dal contributo deliberato dalla Fondazione CRT.

Ad integrazione del punto 7.3 del Regolamento 2026, si precisa che saranno considerati **ammissibili** solo ed esclusivamente i seguenti documenti di spesa fiscalmente validi:

- **fatture** commerciali per l'acquisto di beni o somministrazione di servizi, parcelle professionali (non è richiesta la quietanza di pagamento);
- ricevute e notule per **prestazioni occasionali**: tali documenti devono sempre recare la firma del percipiente, nonché i suoi dati identificativi essenziali, comprensivi di codice fiscale, e lo specifico oggetto della prestazione;
- **cedolini e buste paga** laddove si tratti di prestazioni direttamente finalizzate – anche in parte – alla realizzazione dell'attività oggetto del contributo: dovrà essere specificato il ruolo svolto dal lavoratore nell'ambito del progetto ed eventualmente indicata la quota parte della prestazione effettuata a favore del progetto rispetto al lavoro prestato dal dipendente. Ove sia necessario trasmettere documenti contenenti anche dati sensibili di persone fisiche, tali dati dovranno necessariamente essere oscurati;
- **scontrini** relativi all'acquisto di beni o servizi: dovrà essere sempre allegato un riepilogo complessivo con indicazione della specifica destinazione;
- **rimborsi spese** purché firmati e corredati delle relative pezze giustificative.

I giustificativi di spesa dovranno essere intestati all'ente beneficiario. Qualora questo svolga funzione di capofila di un raggruppamento di organizzazioni o affidi la realizzazione dell'iniziativa ad altri soggetti, saranno ammessi giustificativi intestati ai soggetti terzi, purché non profit e purché l'organizzazione beneficiaria espliciti a quale titolo essi siano intervenuti nella realizzazione dell'iniziativa, fornendo ove disponibile documentazione in proposito (delibere, intese, convenzioni...).

Per le rendicontazioni dei contributi **non** saranno considerati ammissibili i seguenti documenti di spesa:

- proposte di parcella;
- offerte o preventivi;
- fatture pro-forma;
- fatture emesse da amministratori e/o componenti di organi, dipendenti o membri dell'ente beneficiario;
- bollette per utenze telefoniche o elettriche e/o rate di locazione;
- ricevute in carta semplice per prestazioni;
- rimborsi spese non firmati e/o non corredati dalle relative pezze giustificative;
- mandati o certificati di pagamento non corredati da copia delle fatture;
- contratti di lavoro non corredati da cedolini e buste paga;
- documentazione di spesa recante oggetti incongruenti con il progetto presentato;
- documentazione di spesa recante data precedente la data di presentazione della domanda di contributo;
- scontrini non recanti un oggetto chiaramente riconducibile al progetto finanziato;
- ricevute di bonifico non corredate da copia delle fatture;
- documenti di spesa relativi a spese di trasporto.

La Fondazione si riserva la possibilità di verificare la correttezza della tenuta della contabilità e la veridicità delle informazioni in essa contenute.

Il conto corrente di riferimento deve essere obbligatoriamente intestato all'ente richiedente. Non sono ammessi conti correnti intestati a persone fisiche.

5.3 Monitoraggio

Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività finanziate si fa riferimento a quanto previsto dalla sezione 7.4 del Regolamento 2026.

La Fondazione CRT richiederà la compilazione di un questionario di monitoraggio del progetto, che verrà somministrato ai soggetti beneficiari attraverso il Servizio di Rendicontazione online.

6 Informazioni ulteriori e assistenza

6.1 Informazioni generali sul bando e sul contenuto del progetto che si intende presentare

Per quanto non previsto nel presente bando è necessario fare riferimento al Regolamento 2026 che ne costituisce parte integrante e sostanziale. È inoltre opportuno consultare il sito internet della Fondazione CRT:

- alla pagina specifica dedicata al bando;
- alla voce Progetti e Bandi.

Gli uffici possono essere contattati direttamente via mail all'indirizzo:
vivomeglio@fondazionecrt.it

6.2 Assistenza tecnica alla compilazione online

La Fondazione CRT ha istituito un servizio di assistenza al quale ci si può rivolgere per questioni tecniche riguardanti le problematiche di accesso e di compilazione relative alla modulistica online scrivendo a **assistenzarol18@strutturainformatica.com**

Obiettivi e principi generali	Bando tematico dedicato allo sviluppo, alla qualificazione e all'innovazione di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone con disabilità.
Contributo massimo richiedibile	Fino a € 40.000,00 per progetto.
Cofinanziamento minimo richiesto	Almeno il 34% del costo complessivo del progetto , costituito esclusivamente da risorse monetarie proprie o di terzi.
Soggetti ammissibili	Il presente bando invita alla presentazione di progetti tutti i soggetti ammissibili a contributo che svolgano attività a favore delle persone con disabilità espressamente prevista da statuto dell'ente richiedente.
Partenariato obbligatorio	Ogni progetto deve prevedere un partenariato formalizzato composto da almeno: 1) ente capofila 2) almeno due organizzazioni partner
Soggetti non ammissibili	Sono esclusi dalla partecipazione tutti i soggetti di cui all'art. 4.2 del Regolamento 2026

Richieste non ammissibili	<p>Non sono ammissibili al presente bando le richieste di cui all'art. 4.3 del Regolamento generale di Erogazione 2026, nonché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richieste finalizzate al generico sostegno dell'attività; - richieste che riguardano l'acquisto di automezzi o il sostegno generico di costi di trasporto; - richieste che riguardano la realizzazione di interventi rivolti a soggetti in generale non autosufficienti (es. anziani); - richieste che hanno come destinatari esclusivi soggetti con DSA, ADHD, DOP; - richieste che hanno come destinatari esclusivi soggetti con morbo di Parkinson e/o morbo di Alzheimer; - richieste che riguardano la ristrutturazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'adeguamento normativo, l'abbattimento di barriere architettoniche su qualsiasi tipologia di struttura; - richieste non presentate nella forma del partenariato strutturato (un soggetto capofila e almeno due o più organizzazioni Partner).
Numero progetti presentabili	I soggetti ammissibili hanno la facoltà di presentare una sola richiesta all'interno del bando nell'anno solare corrente.
Area territoriale	Piemonte e Valle d'Aosta. Fanno eccezione le iniziative legate all'organizzazione di soggiorni estivi.
Contenuto dei progetti	<p>I progetti presentati all'interno del bando potranno prevedere una o più delle seguenti azioni finanziabili:</p> <p>I progetti devono prevedere una o più delle seguenti linee di azione:</p> <p>A. Abitare sociale; B. Sostenere le famiglie C. Vivere il territorio D. Lavorare per crescere E. Imparare dentro e fuori la scuola F. Curare e curarsi</p>
Scadenza	15/07/2026 ore 15:00
Costi del progetto e fonti di copertura	<p>Il budget deve essere coerente con le attività previste, dettagliato per voci di spesa e accompagnato da cofinanziamento monetario almeno pari al 34% del costo complessivo.</p> <p>Una percentuale non inferiore al 10% del contributo eventualmente assegnato dalla Fondazione CRT dovrà essere dedicata alle attività di monitoraggio e analisi dell'implementazione.</p>
Modalità di partecipazione e documenti da allegare	<p>Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente tramite il Servizio Online della Fondazione CRT, utilizzando la modulistica dedicata al bando Vivomeglio 2026.</p> <p>La domanda di candidatura – in aggiunta alla documentazione prevista dal punto 5.3 del Regolamento generale di Erogazione 2026 – deve inoltre essere corredata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • documentazione attestante il cofinanziamento; • documentazione attestante il partenariato (accordi, protocolli, lettere di intenti); • documentazione riepilogativa del quadro economico di progetto.
Comunicazione esito	L'esito della selezione viene pubblicato sul sito della Fondazione CRT e comunicato tramite il Servizio Online (ROL).
Rendicontazione ed erogazione del contributo	<p>L'erogazione del contributo avverrà al massimo in due soluzioni sulla base di una rendicontazione iniziale e di una finale prodotte secondo quanto previsto in particolare dal punto 7.2 del Regolamento 2026.</p> <p>È inoltre prevista la compilazione di un questionario di monitoraggio, che verrà somministrato ai soggetti beneficiari attraverso il Servizio di Rendicontazione Online.</p>